

L'Ufficio federale della cultura (UFC) assegna per la decima volta il Gran Premio svizzero di musica e sette Premi svizzeri di musica. Tre Premi speciali di musica saranno attribuiti ad associazioni culturali e artisti in virtù del loro contributo alla scena musicale svizzera.

10 anni di Premi svizzeri di musica

Dalla sua introduzione nel 2014, l'UFC ha onorato 131 musicisti e musiciste di livello nazionale con i Premi svizzeri di musica. Con la qualità della loro creazione musicale, la loro forza innovativa e la loro rinomanza in Svizzera e all'estero, le premiate e i premiati sono importanti ambasciatori di una Svizzera musicale varia, cosmopolita e vivace.

Premi svizzeri di musica 2023

Gran Premio svizzero di musica 2023

Sette Premi svizzeri di musica 2023

Premi speciali di musica 2023

In quest'anno segnato dal complesso ritorno alla normalità, i Premi svizzeri di musica festeggiano dieci anni di esistenza. Grazie al sostegno delle istituzioni, alla passione e all'instancabile motivazione delle operatrici e degli operatori della scena culturale e in particolare musicale siamo tornati a uscire, ad ascoltare, a ballare, a cantare, a suonare. Questa passione è il filo conduttore della storia dei Premi svizzeri di musica, un filo che disegna una variopinta trama sonora intrecciando tra di loro le emancipate visioni delle artiste e degli artisti premiati. Nei loro primi dieci anni di vita, i Premi svizzeri di musica hanno saputo evolvere, aprirsi, raccontare un mosaico di tradizioni e di influenze che abbatte barriere, s'insinua, sguscia fuori e infine, con brio, si impone.

Erik Truffaz, Gran Premio svizzero di musica 2023, è un talentuoso ambasciatore di questa apertura. Corriere dell'arte, trombettista giramondo, umanista a passeggio. Quando si imbarca per le sue esplorazioni musicali ama condividere il viaggio con le nuove leve della scena musicale svizzera, alle quali dà spazio rendendo possibili gli incontri più improbabili.

Si salpa: alla volta di universi al di là delle frontiere dei generi musicali. È il filo rosso dei suoi diari di viaggio, sprigiona energia verso i quattro punti cardinali, ama l'essere altrove insieme. La tromba dell'artista nato in Svizzera e detentore della doppia nazionalità franco-svizzera è una bacchetta da raddomante puntata verso il basso che capta straordinarie piste musicali.

In occasione della decima edizione dei Premi svizzeri di musica, la giuria propone un palmarès che onora le esplorazioni e la diversità, coloro che non smettono mai di cercare, che osano, che incoraggiano e si mettono in gioco. Ci auguriamo che il frutto dei nostri accessi dibattiti offra a tutte e tutti la possibilità di esplorare nuovi orizzonti, di sbarazzarsi di pregiudizi, di ascoltare e, a volte, anche di essere turbati. Sostenere ogni tipo di musica in questo delicato periodo di grandi cambiamenti è più che mai necessario. Perché in ogni suo aspetto la musica ci ricorda chi siamo e ci aiuta a immaginare e disegnare gli orizzonti di domani.

Laurence Desarzens,
presidente della giuria

Procedura di selezione

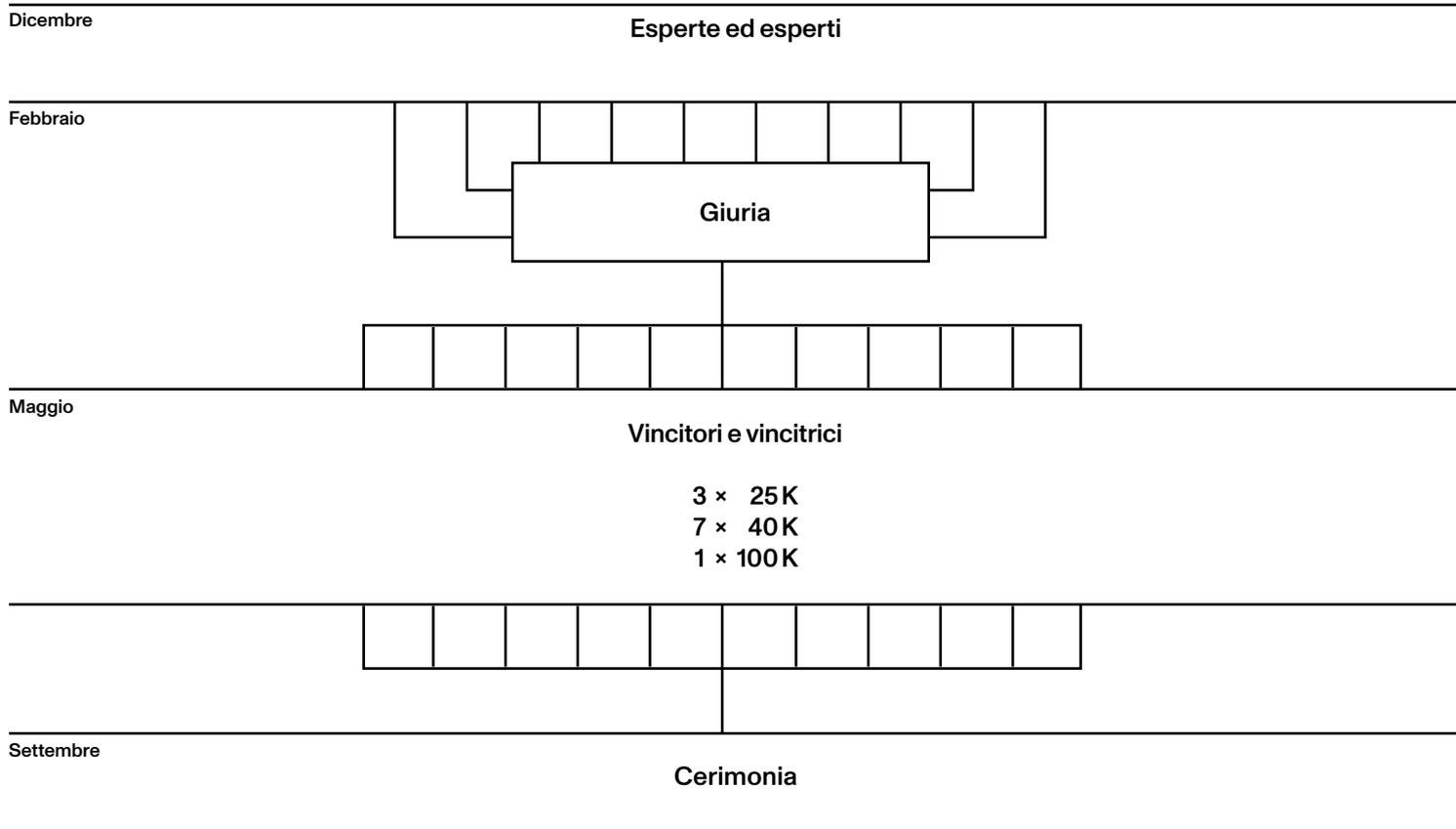
Premi svizzeri di musica

I Premi svizzeri di musica ricompensano la creazione musicale svizzera eccellente e innovativa, e contribuiscono alla sua diffusione. Ogni anno l'Ufficio federale della cultura incarica una decina di esperti del settore musicale provenienti da tutte le regioni del Paese e attivi nelle diverse discipline musicali nelle diverse discipline musicali di proporre candidati e candidate per i Premi svizzeri di musica.

Ad inizio anno, la giuria federale della musica (composta da sette membri)

seleziona tra le circa 60 proposte 11 vincitori e vincitrici. Tra i criteri di riferimento rientrano l'eccellente qualità della creazione musicale, l'innovazione come capacità di interrogarsi e reinventarsi costantemente, la fama nazionale e internazionale, di cui godono i musicisti e le musiciste.

Il Gran premio svizzero di musica ammonta a 100 000 franchi, i Premi svizzeri di musica hanno un valore di 40 000 franchi ciascuno e i Premi speciali di musica di 25 000 franchi ciascuno.



Gran Premio svizzero di musica
2023

Erik Truffaz
Il grande poeta della tromba
Chêne-Bougeries (GE) e Parigi (FR)

I vincitori e le vincitrici
dei Premi svizzeri di musica 2023

Carlo Balmelli
Ambasciatore della musica bandistica
svizzera
Arogno (TI)

Mario Batkovic
Un visionario poliedrico
Berna (BE)

Lucia Cadotsch
Voce di spicco della scena jazz europea
Zurigo (ZH) e Berlino (DE)

Ensemble Nickel
Innovatori della musica da camera
CH, ISR, USA, DE

Sonja Moonear
Protagonista della scena DJ e della club
culture svizzera
Ginevra (GE)

Katharina Rosenberger
Una compositrice che acuisce i nostri
sensi
Zurigo (ZH)

Saadet Türköz
Artista vocale di fama mondiale
Istanbul (TUR) e Zurigo (ZH)

I vincitori e le vincitrici
dei Premi speciali di musica 2023

Helvetiarockt
In lotta per la diversità e la parità
Sede dell'associazione a Berna (BE)

Kunstraum Walcheturm
Centrale urbana di sperimentazione
costante
Zurigo (ZH)

Pronto
Con lui, lo svizzero tedesco diventa una
lingua universale
Soletta (SO)

La giuria federale
della musica 2023

→ Sito internet della giuria

Laurence Desarzens
presidente della giuria, musica pop, ope-
ratrice culturale
Losanna (VD)

Gian-Andrea Costa
musica classica, jazz, metal, musicista e
giornalista
Lugano (TI)

Kate Espasandin
jazz, curatrice di programmi musicali
Vevey (VD)

Anne Gillot
musica classica e musica contempora-
nea, musicista e giornalista
Losanna (VD)

Simon Grab
musica urbana e sperimentale,
musicista
Zurigo (ZH)

Peter Kraut
musica contemporanea all'incrocio fra
composizione, cultura pop e arti visive
Zurigo (ZH) e Berna (BE)

Johannes Rühl
musica popolare, forme di musica
contemporanea, etnomusicologo
e curatore di programmi musicali
Loco (TI)

Presentazione dei vincitori e delle vincitrici 2023

- Sito internet
- Spotify
- Soundcloud
- Attualità

Musicista eclettico come pochi altri del panorama contemporaneo, il trombettista Erik Truffaz, nato nel 1960 nei pressi di Ginevra, con il suo strumento mescola generi quali il jazz, l'hip hop, il drum'n'bass, il pop e la musica elettronica, creando composizioni tanto innovative quanto accessibili a tutti. Al più tardi dall'album «Bending New Corners», pietra miliare incisa nel 1999 con la leggendaria etichetta discografica Blue Note, Truffaz è entrato nell'olimpo della storia recente del jazz.

Nel corso della sua lunga carriera, Erik Truffaz ha dato vita a un sound inconfondibile che trasuda poesia. Ha suonato con svariati musicisti e musiciste, collaborando tra l'altro con cantanti del calibro di Rokia Traoré e Sophie Hunger (Gran Premio svizzero di musica 2016), e da decenni insieme al suo quar-

tetto si dimostra capace di intercettare le tendenze musicali del momento. Grazie alla sua curiosità e apertura, Truffaz promuove inoltre musiciste e musicisti di generazioni più recenti come il batterista Arthur Hnatek, insignito del Premio svizzero di musica 2022.

Di recente, la sua forza innovativa lo ha spinto a compiere un viaggio a ritroso nell'epoca d'oro del cinema. Nel suo nuovo disco «Rollin'» Truffaz, spesso paragonato a Miles Davis, interpreta infatti le grandi colonne sonore del passato a fianco di compagni di viaggio come il bassista Marcello Giuliani (Premio svizzero di musica 2018). Il trombettista che, malgrado i suoi grandi successi, ha sempre posto il collettivo in primo piano, merita ora le luci della ribalta. Ambasciatore della musica

« Je suis très heureux de ce prix qui honore non seulement mon parcours, mais aussi celui des musiciens avec qui nous avons élaboré une musique qui nous a ouvert les portes des scènes internationales, mon management et l'ensemble des partenaires qui m'ont soutenu lorsque j'étais inconnu, à savoir Pro Helvetia et les petits clubs du bassin Lémanique. »



© Vincent Guignet

- Sito internet
Civica Filarmonica di Mendrisio
- Sito internet
Stadtharmonie Zürich Oerlikon
- Sito internet
MG Konkordia Egerkingen
- Catalogo delle opere
- Attualità

Nato in Ticino nel 1969, Carlo Balmelli è da decenni protagonista della cultura bandistica svizzera in veste di direttore d'orchestra, trombonista e direttore di scuole di musica.

Cresciuto in una famiglia di musicofili, Carlo Balmelli ha studiato trombone e poi direzione d'orchestra al Conservatorio di Berna. Già direttore della Banda Nazionale Giovanile, da molti anni dirige varie orchestre, tra cui la Musikgesellschaft Konkordia Egerkingen e la Stadtharmonie Oerlikon Seebach. Nel suo Cantone natale ha fondato l'orchestra di fiati della svizzera italiana (ofsi) e ha condotto la Civica Filarmonica di Mendrisio a eccezionali successi.

Molto richiesto come direttore ospite anche all'estero, in qualità di docente promuove le nuove leve presso svariate scuole di musica.

Carlo Balmelli condivide il suo enorme bagaglio di conoscenze anche come editore di testi bandistici, gettando ponti tra i mondi della musica amatoriale e professionale. Con il suo impegno, dimostra in maniera impressionante come difendere le tradizioni e, al tempo stesso, entusiasmare le generazioni più giovani. Per i suoi meriti, nel 2022 il ticinese è stato insignito del Premio Stephan Jaeggi, considerato il più alto riconoscimento nell'ambito del settore bandistico svizzero.

«È veramente un onore ricevere questo importante riconoscimento a livello nazionale! Non solo ti fa pensare a tutti gli anni che hai dedicato a questa attività, ma personalmente mi sta dando una grande carica per approfondire, creare e realizzare nuove idee e proposte.»



© Remo Fröhlicher

→ Sito internet
→ Spotify
→ Attualità

Il musicista Mario Batkovic sfugge ad ogni categorizzazione come strumentista, compositore ed inventore di propri strumenti. Con la fisarmonica sviluppa un universo sonoro che coniuga generi diversi come la musica classica, ambient, minimal e metal e in cui si può distinguere ogni nota, anche quando distorce i suoni a suo modo.

Dopo gli studi presso le scuole universitarie professionali di Basilea e Hannover, Mario Batkovic ha suonato in diverse band bernesi tra cui i Kummerbuben e Stiller Has di Endo Anaconda (Premio svizzero di musica 2017), per il quale ha composto e prodotto musica. Parallelamente Batkovic ha sviluppato una propria voce musicale come solista, acquisendo fama internazionale. Il suo album di esordio da solista, pubblicato nel 2017 dall'etichetta discografica Invida Records di Geoff Barrow, fondatore

dei Portishead, è stato annoverato tra i migliori dischi di musica d'avanguardia di quell'anno dalla rivista «Rolling Stone». «Introspectio», il suo secondo album, ha potuto contare su partecipazioni illustri tra cui James Holden, pioniere della musica elettronica, e Clive Deamer, batterista che ha suonato tra l'altro con i Radiohead e Robert Plant. Batkovic ha composto colonne sonore, tra le quali quelle di «Mad Heidi», «Unser Garten Eden» e «Der Imker» e musica per case di moda come AMI PARIS. La sua musica è inoltre protagonista del videogioco di grande successo «Red Dead Redemption 2».

Oltre che per queste opere, Batkovic si distingue per i suoi spettacolari concerti da solista, con cui, pezzo dopo pezzo, espande l'universo della fisarmonica.

**«Danke für den Schweizer Musikpreis!
Die offizielle Anerkennung meiner
Arbeit ehrt mich und gibt mir Antrieb,
mich weiterhin mit vollem Einsatz
meiner Liebe zu den Tönen hinzugeben.»**



© Rob Lewis

- Sito internet
- Spotify
- Tidal
- Attualità

Lucia Cadotsch, nata nel 1984 a Zurigo, è una delle più apprezzate cantanti del jazz contemporaneo. Insieme alle musiciste e ai musicisti che la accompagnano, con la sua voce regala una profondità straordinaria ai classici del jazz e alle proprie composizioni.

Residente da oltre 20 anni a Berlino, con il suo trio Speak Low ha pubblicato nel 2016 un celebrato album d'esordio, catturando l'attenzione con rivisitazioni radicali di classici del jazz come «Strange Fruit». Con tale album, insignito di vari riconoscimenti tra cui l'ECHO Jazz Award, ha conquistato anche persone al di fuori della scena jazz come l'autore di bestseller statunitense T.C. Boyle. Nel 2017 è seguita una reinterpretazione di questo disco con musicisti quali i vincitori del Premio svizzero di musica Linnéa Racine alias Evelinn Trouble (2018), Julian Sartorius (2014)

e Joy Frempong (2015).

Oltre a far parte del trio Speak Low, Lucia Cadotsch ha fondato AKI, un quartetto che la vede protagonista insieme ai jazzisti britannici Kit Downes (pianoforte, organo, armonium), Phil Donkin (basso) e James Maddren (batteria). Il loro album d'esordio uscirà il 26 maggio 2023, con la partecipazione del leggendario chitarrista statunitense Kurt Rosenwinkel e per l'etichetta discografica di quest'ultimo. Un altro gruppo che evidenzia la voglia di avventura di Lucia Cadotsch è la LIUN + The Science Fiction Band; insieme a Wanja Slavin sonda le relazioni tra diversi generi musicali e tecniche di esecuzione, come testimonia anche il disco «Lily of the Nile» pubblicato nel 2022.

Ricca di inventiva, la musica di Lucia Cadotsch è la prova che la storia del jazz ha ancora molto da raccontare.

«Der Schweizer Musikpreis ist eine schöne Würdigung meiner Arbeit der letzten 15 Jahre.»



© Dovile Sermokas

- Sito internet
- Spotify
- Bandcamp
- Attualità

L'Ensemble Nikel è radicalmente contemporaneo. Dal 2006 i suoi quattro membri Brian Archinal, Yaron Deutsch, Antoine Françoise e Patrick Stadler – con radici negli Stati Uniti, in Israele, Svizzera e Germania – esplorano una forma del tutto nuova di musica da camera con un'inconsueta formazione elettroacustica che ricorda una rock band: sassofono, chitarra elettrica, batteria e pianoforte sono infatti gli strumenti base dei quattro musicisti.

Il quartetto è salito sul palco di prestigiosi festival internazionali come i Donaueschinger Musiktage o Huddersfield Contemporary Music Festival e si è esibito in tournée che lo hanno condotto

fino in America del Sud e Nuova Zelanda.

Il repertorio di Nikel è costituito da opere concepite appositamente per questa formazione senza eguali. L'ensemble vanta prime assolute di compositrici e compositori contemporanei di spicco quali Katharina Rosenberger (anch'essa vincitrice di un Premio svizzero di musica 2023), Chaya Czernowin e Michael Wertmüller. Nel 2022 il quartetto ha pubblicato «Bright Darkness»; l'interpretazione di questa composizione di Klaus Lang rappresenta una dimostrazione eccezionale della capacità dell'ensemble di travalicare le barriere tra i generi musicali e di proporre forme di esecuzione inedite.

« Le monde de la musique classique contemporaine est très riche, mais très restreint. Ce Prix suisse de musique, qui ne fait aucune différence entre les catégorisations de musique, représente pour nous la preuve que notre travail se doit d'être comparé à divers autres styles de musique et de casser tous les codes de l'entre-soi pour partager notre musique à un plus grand public. C'est un immense honneur. Nikel est un groupe très actif à l'international, nous espérons aussi que ce prix pourra renforcer notre attachement et activité sur le terrain national. »



© Amit Elkayam

→ Attualità

La ginevrina Sonja Mounir alias Sonja Moonear, classe 1978, figura tra le più stimate DJ e produttrici musicali della club culture svizzera. I suoi DJ set si contraddistinguono per una commistione di stili che sfugge a qualsiasi categorizzazione: ritmi house e techno si fondono con sonorità sperimentali, dando vita a un linguaggio musicale per la pista da ballo estremamente personale.

Dopo una formazione come pianista classica, Sonja Moonear si è avvicinata alla club culture, sperimentando con i giradischi e la leggendaria drum machine Roland R 8 e buttandosi nella scena underground ginevrina, dove dal 2002 è rapidamente decollata la sua carriera di DJ ed è stata resident-DJ al club Weetamix. Da allora si esibisce in club e rinomati festival in tutto il mondo.

Insieme a Ricardo Villalobos, DJ e musicista berlinese di fama mondiale, è stata una delle protagoniste di «Denke ich an Deutschland in der Nacht», un impressionante documentario sulla scena techno.

Accanto alla sua carriera di DJ, Sonja Moonear produce brani propri, lavora come designer del suono per la Radiotelevisione svizzera di lingua francese (RTS) e pubblica remix per prestigiose etichette discografiche come Karat e Rawax. Presso quest'ultima, nel 2023 uscirà un album in collaborazione con la band di Amburgo Wareika. Attiva anche dietro le quinte come responsabile di un'etichetta discografica e promoter di eventi, Sonja Moonear è un vulcano di idee che ispira profondamente la club culture svizzera e internazionale.

« J'ai reçu un appel téléphonique de l'OFC le matin du lundi 6 février. Je me trouvais à Istanbul pour une performance et les nouvelles du tremblement de terre venaient d'arriver. La situation était complètement irréaliste, je n'ai pas tout de suite compris et surtout je n'arrivais pas à y croire. [...] Après tant d'années passées sous les radars – de manière assez volontaire – cette distinction est d'une importance énorme autant pour moi que pour la musique électronique, car elle signifie non-seulement la reconnaissance de mon travail au sein d'un milieu relativement méconnu et pas toujours apprécié de la population au sens large, mais également le respect et l'importance que revêt cette musique et les milieux qu'elle côtoie. »



© Julius Gnoth photography

Katharina Rosenberger

Una compositrice che acuisce
i nostri sensi

Premio svizzero di musica 2023

→ Sito internet
→ Soundcloud
→ Attualità

Mediante le sue opere, la compositrice zurighese Katharina Rosenberger, classe 1971, proietta il pubblico in luoghi sconosciuti, adottando un approccio interdisciplinare e combinazioni inconsuete. I suoi lavori includono altre discipline artistiche e media quali video, arti figurative e teatro. Con la sua arte del suono e le sue sculture sonore, Katharina Rosenberger sfida le abitudini di ascolto e sposta l'attenzione sul modo in cui percepiamo la musica e le opere d'arte.

Katharina Rosenberger ha studiato al prestigioso Berklee College of Music di Boston, alla Royal Academy of Music di Londra e alla Columbia University di New York. Professoressa alla University of California di San Diego dal 2018 – dove già in precedenza aveva

insegnato composizione e arte sonora – nel 2021 ha inoltre assunto la cattedra di composizione a Lubeca. Nel 2019 le è stata conferita la borsa di studio Guggenheim, rinomata a livello mondiale.

Katharina Rosenberger ha ottenuto numerosi riconoscimenti: il suo progetto di arte mediale «VIVA VOCE» è stato sostenuto dall'Ufficio federale della cultura e il suo album «TEXTUREN», interpretato dal Wet Ink Ensemble di New York, si è aggiudicato il prestigioso Copland Recording Grant nonché il Premio della critica discografica tedesca (Preis der deutschen Schallplattenkritik). Le sue opere, presentate nel quadro di festival internazionali, grazie alla loro fisicità regalano esperienze che acuiscono in maniera duratura i sensi del pubblico.

«Es ist eine grosse Ehre für mich und alle, die an meinen Werken mitgewirkt haben, dass unsere Projekte diese Anerkennung erhalten. Es ist eine grosse Ermutigung für mich, meinen künstlerischen Weg weiterzugehen, immer wieder neue Dinge auszuprobieren, neue Themen zu erforschen, zu experimentieren und Risiken einzugehen, bestehende Zusammenarbeiten zu pflegen und neue aufzubauen.»



© Kaspar Ruoff

- Sito internet
- Spotify
- Soundcloud
- Attualità

Cantante, improvvisatrice e artista vocale, Saadet Türköz è una delle figure più significative della scena musicale indipendente zurighese. Nata a Istanbul nel 1961, vive ormai da oltre 40 anni in Svizzera.

Saadet Türköz è stata influenzata da tradizioni musicali assai eterogenee. Oltre a interiorizzare le canzoni folk dei suoi nonni, costretti a fuggire dal Kazakistan in Turchia, sin da giovane si è interessata alle sonorità indiane, dell'Asia centrale e del mondo arabo. Nella sua musica, questi diversi retaggi si fondono con il blues, l'avanguardia europea e americana e il free jazz.

Saadet Türköz lavora con musiciste e musicisti di varie generazioni e regioni del mondo. Con il musicista sperimentale statunitense Elliott Sharp ha realizzato l'album «Kumuska» (2019),

registrato a New York. Insieme a musiciste e musicisti kazaki, nel 2006 ha inciso «Urumchi», disco che trae il suo nome dalla città capoluogo degli Uiguri da cui provenivano i suoi nonni. Tra le sue collaborazioni passate e presenti si possono anche citare Martin Schütz nonché Julian Sartorius (nominato per il Premio svizzero di musica 2014) e Nils Wogram (Premio svizzero di musica 2021). Con il chitarrista Beat Keller, nel 2021 ha realizzato l'album «We Are Strong», in cui combina tracce della sua storia familiare con sonorità sperimentali contemporanee.

La musica di Saadet Türköz si muove tra diversi spazi culturali ed epiche, ma, grazie alle sue doti di improvvisazione, è profondamente radicata nel «qui e ora».

«Der Schweizer Musikpreis ist für mich in vieler Hinsicht eine grosse Ehre und Freude. Er bedeutet für mich in erster Linie eine Anerkennung als Künstlerin. Ich hatte nie eine formale Ausbildung als Musikerin, sondern habe mir stets meinen eigenen Weg als Künstlerin gesucht. Ich wollte mit meiner Stimme die Menschen aus unterschiedlichen Welten zusammenbringen, wie ich selbst in mir unterschiedliche Welten vereine: meine Kindheit und Jugend in einer Familie kasachischer Flüchtlinge in Istanbul, meine Jahre als Teil einer kreativen Kunst- und Musikszene in der Schweiz, meine Begegnungen mit Musikerinnen und Musikern aus der ganzen Welt. Es ist für mich eine besondere Freude, von der Schweiz, meiner zweiten Heimat, diese Anerkennung zu erhalten.»



© Zeynep Özkanca

- Sito internet Helvetiarockt
- Sito internet Diversity Roadmap
- Sito internet Music Directory
- Attualità

Helvetiarockt lotta per la parità e la visibilità delle donne, delle persone intersexuali, non binarie, transgender e agender nella musica pop in Svizzera. Grazie a tale associazione attiva dal 2009, questioni cruciali del nostro tempo vengono così portate all'attenzione di una scena e di un'industria spesso pigre su questi temi.

Con la sua incessante attività di networking, il dinamico team di Helvetiarockt ha non solo sensibilizzato ma anche smosso il panorama musicale svizzero: banche dati quali la Music Directory e linee guida come la Diversity Roadmap costituiscono strumenti costruttivi ormai pressoché imprescindibili per l'organizzazione di manifestazioni. Mediante la

propria offerta di workshop, Helvetiarockt favorisce un facile accesso alla musica: offre varie attività con l'obiettivo di ispirare e accompagnare chi vuole suonare in una band, scrivere canzoni, essere DJ o creare beat, promuovendo così in modo mirato e duraturo la crescita di nuove leve.

Tramite le sue campagne e iniziative pratiche, Helvetiarockt sottolinea l'importanza di una maggiore diversità sul palco e di condizioni di lavoro eque davanti e dietro le quinte. In questo modo l'associazione mette in discussione strutture ormai obsolete e stimola il dibattito pubblico su questioni cruciali che riguardano tutti gli addetti ai lavori del settore musicale svizzero.

«Diese Anerkennung unserer Arbeit setzt ein Zeichen für alle Frauen, inter, non-binäre, trans und agender Menschen (FINTA) in der Musik sowie für den Feminismus, für den Chancenausgleich und die dazugehörenden Bewegungen. Wir bleiben dran. Und freuen uns sehr über diese Wertschätzung!»



© Danielle Liniger

→ Sito internet
→ Attualità

Il Kunstraum Walcheturm di Zurigo è uno spazio indipendente di inestimabile valore per la cultura sperimentale svizzera. Lo spazio ospita festival musicali quali Taktlos, Sonic Matter e Female Classics. Il Walcheturm rappresenta anche una piattaforma cruciale per le performance d'arte sonora elettronica e la musica contemporanea.

Il Kunstverein Walcheturm ha una lunga storia alle spalle, essendo stato fondato già negli anni Cinquanta. Ieri come oggi, lo scopo dell'associazione è di «promuovere l'arte e gli artisti svizzeri emergenti».

Da oltre 20 anni, il Kunstraum Walcheturm è diretto dal mediatore culturale Patrick Huber, che insieme al suo team

pone l'accento sulla sperimentazione e sugli approcci che travalicano le barriere tra generi e discipline. Votata all'innovazione, la programmazione proposta è di eccellente qualità malgrado le esigue risorse finanziarie a disposizione.

Situato nel centro di Zurigo, il Kunstraum Walcheturm è un punto di riferimento per le produzioni culturali contemporanee, dove vengono esplorate sinergie con altre discipline artistiche. Oltre a eventi musicali, lo spazio accoglie infatti anche mostre e il festival di cinema sperimentale VideoEx. Per tali motivi, questa istituzione non commerciale assume un ruolo cruciale per lo sviluppo della musica e dell'arte sperimentale in Svizzera.

«Die Auszeichnung mit dem Schweizer Spezialpreis Musik freut uns sehr, da wir sie als Bestätigung dafür empfinden, dass unser Einsatz für experimentelle Kunst trotz aller Schwierigkeiten richtig ist. Sie ist eine Anerkennung für die Vermittlung einer Nische innerhalb der Kunst, die unserer Meinung nach wichtig ist, aber wenig Unterstützung erhält. Seit über 20 Jahren wird im Kunstraum Walcheturm ein offenes Verständnis für Kunst gelebt, das alle Sparten umfasst und interdisziplinäre und experimentelle Projekte fördert, daher freut uns der Preis als Zeichen für die Sichtbarkeit unserer Arbeit besonders.»



© Kunstraum Walcheturm

- Sito internet
- Spotify
- YouTube
- Attualità

Pronto è uno dei rapper più influenti e di maggior successo della scena trap svizzera emergente. Malgrado i testi in svizzero tedesco, i brani del musicista, nato a Soletta nel 1993, conquistano il pubblico travalicando le barriere linguistiche. Su piattaforme come Spotify, la sua hit «Priceless» ha ad esempio raggiunto oltre 19 milioni di stream. Pronto intercetta un pubblico giovane, sia in Ghana, la sua seconda patria, che in Paesi europei come Germania, Spagna e Francia.

Pronto, all'anagrafe Senyoh Mensah, propone un linguaggio creato ad arte intriso di presente, che mescola lo svizzero tedesco di tutti i giorni con

espressioni slang inglesi. Chi vuole capire i suoi testi deve ascoltare attentamente, dato che il suo modo di rappare si rifà alla recente tendenza rap in cui le parole vengono più mormorate che pronunciate chiaramente. Questa disarticolazione artistica conferisce ulteriore contemporaneità alla musica di Pronto.

Oltre a collaborazioni con gruppi quali Lo & Leduc e artisti come Stereo Luchs, Pronto alla fine del 2022 ha pubblicato l'album «LUNO V», perlopiù autoprodotta. «LUNO V» rappresenta una nuova pietra miliare nell'ancora giovane carriera di questo artista trap senza eguali, che eleva il dialetto svizzero tedesco a linguaggio musicale universale.

«Eine grosse Ehre, vielen Dank.
Es freut mich, dass meine Musik
wertgeschätzt wird.»



© Tim Schilling

8 settembre 2023 Grosse Halle della Reitschule, Berna

I Premi svizzeri di musica 2023 saranno attribuiti l'8 settembre a Berna alla presenza del Presidente della Confederazione Alain Berset. La cerimonia di premiazione della decima edizione dei Premi si svolgerà nella Grosse Halle della Reitschule di Berna. Nell'ambito dell'omaggio ufficiale dell'Ufficio federale della cultura, alcuni degli undici vincitori e vincitrici 2023 si esibiranno dal vivo.

Alcuni di loro parteciperanno anche al Musikfestival Bern, che nel 2023 sarà dedicato alle radici (√) e al loro potere simbolico. Il festival interdisciplinare si terrà a Berna dal 6 al 10 settembre 2023 e presenterà formati innovativi di concerti, installazioni e panel con musicisti locali e ospiti internazionali. Per saperne di più: www.musikfestivalbern.ch/Fr

Informazioni supplementari sulla cerimonia di premiazione dei Premi svizzeri di musica 2023 saranno comunicate in agosto sul sito www.schweizerkulturpreise.ch.

Partner



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Département fédéral de l'intérieur DFI
Dipartimento federale dell'interno DFI
Departament federal da l'intern DFI
Bundesamt für Kultur BAK
Office fédéral de la culture OFC
Ufficio federale della cultura UFC
Uffizi federal da cultura UFC



Musikfestival Bern

10 anni di Premi svizzeri di musica

2014

Franz Treichler*
Franco Cesarini
Corin Curschellas
Ensemble Phoenix Basel
Hans Kennel
Mama Rosin
Norbert Möslang
Marcel Oetiker
Reverend Beat-Man
Julian Sartorius
Andreas Schaerer
Irène Schweizer
Steamboat Switzerland
Erika Stucky
Dragos Tara

2015

Heinz Holliger*
Philippe Albèra
Nik Bärtsch
Malcolm Braff
Markus Flückiger
Joy Frempong
Marcel Gschwend –
Bit-Tuner
Daniel Humair
Joke Lanz
Christian Pahud
Annette Schmucki
Bruno Spoerri
Cathy Van Eck
Nadir Vassena
Christian Zehnder

2016

Sophie Hunger*
Susanne Abbuehl
Laurent Aubert
Philippe Jordan
Tobias Jundt
Matthieu Michel
Fabian Müller
Peter Kernel
Nadja Räss
Mathias Rüegg
Hansheinz Schneeberger
Colin Vallon
Hans Wüthrich
Lingling Yu
Alfred Zimmerlin

2017

Patricia Kopatchinskaja*
Pascal Auberson
Andres Bosshard
Albin Brun
Christophe Calpini
Elina Duni
Endo Anaconda
Vera Kappeler
Jürg Kienberger
Grégoire Maret
Jojo Mayer
Peter Scherer
Töbi Tobler
Helena Winkelman
Jürg Wytenbach

2018

Irène Schweizer*
Noldi Alder
Dieter Ammann
Basil Anliker – Baze
Pierre Audétat
Laure Betris – Kasette
Sylvie Courvoisier
Jacques Demierre
Ganesh Geymeier
Marcello Giuliani
Thomas Kessler
Mondrian Ensemble
Luca Pianca
Linnéa Racine –
Evelinn Trouble
Willi Valotti

2019

André & Michel Décosterd –
Cod.Act*
Pierre Favre
Béatrice Graf
Ils Fränzlis da Tschlin
Michael Jarrell
Kammerorchester Basel
KT Gorique
Les Reines Prochaines
Soraya Lutangu –
Bonaventure
Rudolf Lutz
Björn Meyer
Laurent Peter – D'incise
Andy Scherrer
Sebb Bash
Marco Zappa

2020

Erika Stucky*
Martina Berther
Big Zis
Antoine Chessex
Aïsha Devi
Christy Doran
André Ducret
Dani Häusler
Rudolf Kelterborn
Hans Koch
Francesco Piemontesi
Cyrill Schläpfer
Nat Su
Swiss Chamber Concerts
Emilie Zoé

2021

Stephan Eicher*
Alexandre Babel
Chiara Banchini
Yilian Cañizares
Viviane Chassot
Tom Gabriel Fischer
Jürg Frey
Lionel Friedli
Louis Jucker
Christine Lauterburg
Roland Moser
Roli Mosimann
Conrad Steinmann
Manuel Troller
Nils Wogram

2022

Yello*
Fritz Hauser
Arthur Hnatek
Simone Keller
Orchestre Tout Puissant
Marcel Duchamp
Daniel Ott
Ripperton
Marina Viotti
AMR**
Daniel «Duex» Fontana**
Volksmusiksammlung Hanny
Christen – Mülirad Verlag**

2023

Erik Truffaz*
Carlo Balmelli
Mario Batkovic
Lucia Cadotsch
Ensemble Nikel
Sonja Moonear
Katharina Rosenberger
Saadet Türköz
Helvetiarockt**
Kunstraum Walcheturm**
Pronto**

* Gran Premio svizzero di musica

** Premi speciali di musica

Domande sui Premi svizzeri di musica

Ufficio federale della cultura
Sezione Creazione culturale
Giada Marsadri
Hallwylstrasse 15, 3003 Berna
Tel. +41 58 460 56 38
musik@bak.admin.ch

Comunicazione

Per le intervista con le vincitrici
e i vincitori
Janina Neustupny
Mobile +41 77 454 48 50
media-musik@schweizerkulturpreise.ch

Fonti di informazione e pubblicazioni

Le carriere musicali delle vincitrici e dei vincitori dei Premi svizzeri di musica saranno presentate settimanalmente, tra maggio e settembre, nell'ambito delle campagne promozionali su Instagram, TikTok, Facebook e YouTube. Nel mese di agosto sarà pubblicata anche la rivista ufficiale dei Premi svizzeri di musica, che fornirà maggiori informazioni relative ai 10 vincitori e vincitrici dei Premi svizzeri di musica e sul vincitore del Gran Premio svizzero di musica.

- Instagram
- TikTok
- Facebook
- YouTube
- Rivista dei Premi svizzeri di musica
- neo.mx3

Sul nostro sito Internet, alla rubrica Media → trovate le seguenti informazioni:

- cartella stampa
- comunicati stampa
- immagini ufficiali in alta risoluzione delle vincitrici e dei vincitori 2023. Vi invitiamo a consultare le informazioni sul copyright.
- paesaggi sonori: playlist video con opere rappresentative dei vincitori e vincitrici.